



DALLA PARTE
DEL CITTADINO

ARGENTARIO

Il ruolo dei cittadini

Egredo direttore, nei giorni scorsi, come circoscrizione Argentario, abbiamo votato all'unanimità il regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni. Un documento che ha l'ambizione d'immaginare e favorire un nuovo rapporto tra cittadini e amministrazione nel prendersi cura della città e dei beni comuni. Per Trento non sono temi nuovi.

La questione della gestione partecipata dei beni comuni è importante per fare fronte agli effetti negativi collegati ai processi di globalizzazione, d'immigrazione e dalle grandi concentrazioni e mescolamento di popoli e culture: la coesione sociale e il senso di appartenenza vengono meno; i modelli culturali e sociali sono appiattiti; la convivenza in luoghi senz'anima ci rende incapaci di dare risposte collettive (crisi della politica). Dobbiamo dunque re-imparare a fare meglio con meno, valorizzando le risorse umane volontarie e competenti.

Desidero sottolineare che nel dibattito consiliare ci siamo molto soffermati sulla connessione tra i principi espressi dal documento «beni comuni» con quelli espressi dal documento «sicurezza» con il quale si proponeva di istituire la figura degli «assistenti civici». È

Le lettere vanno inviate a:
Corriere del Trentino
Via Missioni Africane, 17
38121 Trento
e-mail: lettere@corriere.trentino.it



Il caso di Enrico Franco

**RILANCIARE LA SUSSIDIARIETÀ
RISPETTANDO DUE PRINCIPI**



I due principali emendamenti che Cittadinanzattiva ha presentato in commissione Affari sociali della Camera sulla riforma del terzo settore sono stati depositati e fatti propri da molti deputati. Ne siamo felici in particolare perché entrambi gli emendamenti miravano a valorizzare il significato costituzionale della sussidiarietà, quello sotteso all'articolo 118 della Costituzione, quando recita che le istituzioni devono favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale.

Il primo degli emendamenti riguarda il servizio civile e la possibilità che dà ai giovani — pochi a fronte di quanti lo vorrebbero — di sperimentarsi in un progetto di attivismo civico. La proposta di Cittadinanzattiva è stata che le norme sul Servizio civile siano definite non più in riferimento all'articolo 52 della Costituzione (difesa della patria), con un richiamo alla storia pregressa dell'obiezione di coscienza, ma proprio in riferimento all'articolo 118. L'auspicio risulta rafforzato dal fatto che, per rilanciare il tema, si sia scelta come piattaforma di dibattito proprio la riforma del terzo settore. Cittadinanzattiva ha sottolineato come sia indispensabile che, per il loro servizio civile, i giovani debbano poter selezionare i progetti presentati in autonomia dalle organizzazioni, in una dinamica virtuosa di domanda e offerta.

Con il secondo emendamento, si è invece ribadito che, proprio nello spirito dell'articolo 118, quando si parla di cittadinanza attiva ci si riferisce non a soggetti giuridici, né a formule scritte negli statuti, ma unicamente ad attività concrete promosse autonomamente da attori sociali. La cittadinanza attiva è in campo solo se e quando un'organizzazione civica svolge attività per l'interesse generale, vale a dire per la promozione e la tutela dei diritti, per dare sostegno e supporto a soggetti deboli o in difficoltà, per prendersi cura di beni collettivi (acqua, parchi, edifici e monumenti pubblici). Se si pone

l'accento sulle attività concrete che le organizzazioni realizzano, viene automatica la distinzione fra quelle effettivamente promosse per l'interesse generale e le altre, pur ugualmente legittime. Per non parlare dei casi in cui, dichiarando finalità di interesse generale, si realizzano invece attività, come insegna anche la cronaca recente, che non solo non riguardano la sfera pubblica, ma nascondono interessi economici delittuosi e speculatori. Ecco perché Cittadinanzattiva, nel suo emendamento, ha chiesto che le attività delle organizzazioni di cosiddetto terzo settore siano valutate di interesse generale solo sulla base di criteri oggettivi e predefiniti, piuttosto che, come avviene spesso, a posteriori e in maniera autoreferenziale. E la valutazione dev'essere focalizzata sui beneficiari, non soltanto sui donatori pubblici o privati, spesso considerati gli unici rispetto ai quali corra l'obbligo di «render conto». Il tutto per evitare che, come avviene nel caso dei contributi pubblici, conti la regolarità formale degli impegni assunti anziché il risultato nei confronti dei destinatari dell'iniziativa. Insieme alla trasparenza totale sui propri progetti, la valutazione è sicuramente la prospettiva più ambiziosa sulla quale le organizzazioni di cittadinanza attiva dovranno sfidarsi e mettersi alla prova.

Stefano Mascheroni,
segretario regionale Cittadinanzattiva

Caro segretario Mascheroni,
a prescindere da ogni valutazione etica e politica, la crisi della finanza pubblica impone un rilancio della sussidiarietà, quella vera, che può essere attuato esclusivamente con i criteri da lei giustamente richiamati, ossia trasparenza e valutazione oggettiva dei risultati. Solo in tal modo si possono massimizzare i benefici per lo Stato e per i cittadini che, nell'impegno civile, hanno uno straordinario strumento di crescita morale e, spesso, anche professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

emerso con limpidezza che il filo conduttore tra i due ragionamenti è la «rete» che i cittadini, in sinergia con l'amministrazione, possono e debbono

realizzare per dare risposta ai numerosi problemi collegati al venir meno del senso di appartenenza tra uomo e territorio: tenere pulita la piazza, occu-

parsi delle persone deboli, gestire una contrattazione con l'amministrazione, difendersi dai balordi. Questa battaglia si distingue da tante altre iniziati-

ve politiche. Non si vincerà perché si raggiunge la maggioranza in consiglio ma solo se tale iniziativa saprà coinvolgere e convincere tanti cittadini, dan-

Agenda di città

EMERGENZE	
Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Polizia Municipale	0461.889111
Polizia Stradale	0461.383011
Questura - Centralino	0461.899511
NAS	0461.986296
Nucleo Elicotteri	
Aeroporto Matterello	0461.492360
Soccorso Alpino	0461.233166
TRASPORTI	
Trentino trasporti Spa	0461.821000
SALUTE	
Pronto Intervento	118
Guardia Medica	0461.915809
Croce Bianca	0461.820022
Croce Rossa Italiana	0461.380000
Az. Prov. per i Servizi Sanitari	0461.903111
Casa di cura Villa Bianca	0461.916000
Ospedale Santa Chiara	0461.903111
Ospedale Traum. Villa Igea	0461.903111
Ospedale di zona S. Camillo	0461.216111
FARMACIE DI TURNO OGGI	
TRENTO	
In servizio 24 ore su 24	
GARDIOLA, Via Marco Pola, 2 - 0461.990320	
In servizio dalle 08:00 alle 22:00	
COM. CLARINA, Via Degasperis, 112 - 0461.921034	
ROVERETO	
In servizio 24 ore su 24	
COMUNALE 3, Viale Trento, 33/2 - 0464.412812	

CORRIERE DEL TRENTO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Enrico Franco
CAPOREDATTORE CENTRALE:
Luca Malossini
VICE CAPOREDATTORE:
Simone Casaffini
Edi. T.A.A. s.r.l.
PRESIDENTE:
Nicola Sponi
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Massimo Monzio Compagnoni
Sede legale: Via Missioni Africane 17 - 38121 Trento
Reg. Trib. di Trento n. 198 del 7/11/2003
Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003): **Enrico Franco**
© Copyright Edi. T.A.A. s.r.l.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.
Stampa: RCS Produzioni Padova S.p.A.
Corso Stati Uniti 23 - 35100 Padova
Tel. 049.870073.
Distribuzione: m-dis Distribuzione Media Spa
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02.25821.
Pubblicità: Media Alpi Pubblicità S.r.l.
Via Missioni Africane, 17 - Trento
Tel. 0461.173.55.55 - Fax 0461.173.55.05
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, Art.1, c.1, DCB Trento
Proprietà del Marchio: **Corriere del Trentino**
RCS MediaGroup S.p.A. Divisione Quotidiani
Distribuito con il **Corriere della Sera**
Prezzo 0,47 €

I SEGRETI DELL'IMPRESA CHE GOVERNA IL PIANETA



Eric Schmidt Executive Chairman di Google
Jonathan Rosenberg

Come funziona Google

con Alan Eagle,
Prefazione di Larry Page